

PIERO BONICELLI

Una parrocchia è anche un'azienda. Ogni parrocchia. Guardatevi in giro, ogni Comune ha una parrocchia, a volte due, addirittura tre. "Tra gli adempimenti di ordine amministrativo che ogni parrocchia è chiamata ad assolvere in base alla normativa canonica, vi è la redazione del rendiconto annuale (cfr. Can. 1284 § 2, 8 e 1287 § 1). Lo devono fare entro ogni 31 gennaio al "Moderatore di Curia". Insomma ogni parroco è anche un amministratore delegato, il legale rappresentante della sua Parrocchia. Non il proprietario, che è il Vescovo, cui appunto vanno inviati i bilanci annuali. Questo per la parte "canonica". Poi ci sono le "attività commerciali" della parrocchia, che sottostanno alle norme di legge statali, hanno il loro bilancio, fatturazioni, dichiarazione dei redditi, come qualsiasi negozio o attività simile (cinema, scuole, case di riposo, bar degli oratori...).

Una parrocchia media, con gli investimenti, arriva a movimentare anche più di un milione di euro, sempre con due bilanci distinti. E i parroci sono costretti (un po' come i primari ospedalieri) a diventare oltre che curatori d'anime anche curatori di bilanci, di patrimoni, di aziende. Manager o santi, difficile essere tutte e due le cose, ci si prova, qualcuno

Lo stipendio del Prete: Santi Parroci, o agguerriti manager d'azienda?



Don Luigi Zanoletti Parroco di Villa d'Ogna spiega come si amministra una parrocchia

rocchie, c'è anche quella di Ognà. Don Luigi è a Villa dal 1999, prima esperienza da parroco, ma ormai ferratissimo e rodaticissimo dopo otto anni (prima era stato curato a Carvico e Zogno). Di lui dicono che sia davvero uno capace, che ci vede: negli ultimi anni ha inve-

di un prete. Attenzione non di un parroco. Qui facciamo un passo indietro: prima della revisione del Concordato (1985, essendo "Console", direbbero gli antichi Romani, Bettino Craxi) c'era la "congrua" per i parroci che pagavano ad es. i loro Curati, le parrocchie avevano

do tutti gli insegnanti di religione sono stati assunti dallo Stato. "Ma torniamo allo stipendio: non è che un prete prenda poi davvero quei soldi, quei 945 euro al mese. Bisogna sottrarre i contributi per la pensione, 118 euro circa. E poi bisogna sottrarre da quella cifra 127

consultivo e non potere decisionale. Anche perché, parlando chiaro, la responsabilità di una eventuale cattiva gestione economica della Parrocchia è totalmente imputata al parroco. Per le attività commerciali la situazione è diversa: c'è un Consiglio di gestione, molto più

conta 1580 anime. C'è il supporto informatico che aiuta a tenere in ordine la parte "anagrafica", per cui un certificato di battesimo lo si ha in tempo reale, non più come una volta che il parroco doveva andare a trovare i registri polverosi in archivio. Anche i bilanci vengono trasmessi alla Curia su programma informatico. "E i bilanci vanno pubblicati, perché la norma prevede che li portiamo a conoscenza dei fedeli". Infatti c'è il "Notiziario parrocchiale" del febbraio scorso che riporta per intero il bilancio 2006, con tanto di relazione preliminare e di cifre. Non deve essere facile. Soprattutto quando si deve anche celebrare, organizzare, fare riunioni, educare, confessare, assistere, consolare ecc. E poi si deve pensare a conservare le strutture che si hanno in affidamento: "Uno dei compiti del parroco è appunto valorizzare i beni della Parrocchia, l'archivio, le chiese, le proprietà". Valorizzare non vuol dire stare lì a guardarli, vuol dire adeguamenti necessari perché queste strutture possano continuare ad assicurare efficacemente i loro servizi. E per il solo Santuario (la vecchia chiesa di Villa d'Ogna - n.d.r.) la Parrocchia ha investito, come detto, 800 mila euro..., poi 820 mila per il cinema Forzenigo...". Sommati ai 250 mila annui dell'asilo fanno quasi due milioni di euro. Dove li avete presi, se non avete debiti? "Diciamo che è un



rinuncia... alla prima.

Che stipendi prendono questi "manager delle anime" o "santi amministratori", tanto per creare ossimori? Lo abbiamo chiesto a **don Luigi Zanoletti**, parroco in carica della parrocchia di Villa d'Ogna (il Comune ne ha due di par-

stito 820 mila euro per la ristrutturazione del famoso "Cine Teatro Forzenigo" ormai non più a norma, 800 mila euro per il restauro del Santuario e altri 250 mila annui per la gestione della Scuola dell'Infanzia "Teresa Pesenti" e del Nido "Il paese dei Balocchi". "Ma non ho debiti". Sì perché può succedere che parroci, sant'uomini s'intende, facciamo grandi opere e poi lascino ai successori un mare di debiti. La gente dice, ah, quello sì che era un parroco che ci sapeva fare, ha costruito questo e quello, questo che l'ha sostituito invece non ha fatto niente. Come non ha fatto niente, sta pagando i debiti del suo predecessore... Don Luigi mi fa vedere la sua busta paga, ma mi aiuta soprattutto a capire come è calcolato lo stipendio

le entrate dai "benefici", le rendite che venivano da cascate, boschi, prati e vigne. C'erano parrocchie ricche e povere e la destinazione pesava anche in quel senso, per i parroci e gli stessi curati, che vivevano di quello che gli passava il loro parroco. Tutto il beneficio delle parrocchie passò di proprietà del "Sostentamento del Clero". Attenzione, non alla Curia, che ha proprietà sue derivanti da lasciti o donazioni (per esempio l'Angelo Maj di Clusone era di proprietà della Curia, non del Sostentamento del Clero). Ma anche alle parrocchie sono rimaste loro "proprietà", le chiese, le canoniche, gli oratori (non sempre), gli asili...

Va beh, mi sto perdendo in un labirinto di competenze e amministrazioni. Torniamo alla "remunerazione" del parroco, che viene pagato dal "Sostentamento del Clero": c'è un parametro a punti, per calcolarlo. La base, per ogni prete (qualunque sia la sua funzione) è di 80 punti che vanno moltiplicati per 11,82 euro (la cifra viene aggiornata ogni anno): totale 945,6 euro lordi al mese, per dodici mensilità (niente tredicesime!). Non ci sarà "liquidazione" finale, niente Tfr insomma, così non si distraggono nel fare calcoli di opportunità. I punti crescono con l'anzianità e con gli incarichi ("uffici"), arrivando a 1100-1200 euro a chi è anziano e ha attività importanti. E chi insegna nelle scuole? "Chi insegna prende lo stipendio dallo Stato e non prende più niente dal Sostentamento del Clero". Che quindi ha avuto una bella botta di allegria quan-

euro che ti deve corrispondere la Parrocchia. In compenso il parroco può usufruire gratuitamente della casa, insomma della canonica, del telefono e del 50% di luce, gas e acqua...". Cioè deve pagarsi di tasca sua il 50% delle spese della casa? "Sì". Non è che vi resti molto. "Infatti non possiamo più permetterci la donna di servizio, perché per quella sarebbe previsto un contributo del Sostentamento intorno a 140 euro. Capite che nessuno può essere assunto con una cifra del genere". Quindi i più fortunati tornano alle vecchie abitudini di ricorrere alle mamme.

E adesso arriviamo alla Parrocchia vera e propria. Pur mutilata del "beneficio", ha, come abbiamo detto, delle proprietà e delle "attività commerciali". Le amministra il parroco, con il supporto di quelli che una volta si chiamavano i Fabbricieri e adesso sono i componenti del "Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici". In genere sono 5. Nominati da chi? "Dal Vescovo su proposta del Parroco". Ma come, vi nominate i vostri controllori? Don Luigi ride: "E' sbagliata l'idea di fondo, anche se purtroppo molto diffusa, che porta ad utilizzare questo termine: controllori. Il Consiglio, nello spirito della corresponsabilità, deve aiutare il parroco, non solo controllarlo e le persone scelte a questo scopo sono scelte per la loro competenza e passione (visto che non sono remunerate). Se vogliamo proprio utilizzare qualche termine tecnico per chiarire la questione, tutti i Consigli in ambito parrocchiale hanno carattere

autonomo, eletto dalle varie componenti, ad es. per l'asilo ci sono i rappresentanti eletti dai genitori, uno dal Comune, il rappresentante degli Affari Economici della Parrocchia ecc.". La parrocchia di Villa d'Ogna ha ben 11 dipendenti (assunti con contratto nazionale FISM), tutti impiegati all'Asilo, una piccola azienda.

I sagristi? "Difficile trovarli. Puntiamo sul volontariato e le suore, che sono sempre meno. Diamo un modesto rimborso spese al sagrista e organista". Mi sembrava di aver letto di una ripresa delle vocazioni femminili... "Purtroppo quelle giovani devono assistere quelle anziane... Fortunata la nostra Comunità che ha ancora la suora che aiuta". La Parrocchia (attenzione, non il Comune)

mistero...". (Ride). Un bel mistero gaudioso. "I soldi bisogna trovarli per forza, oltre che basarsi sulle offerte dei parrocchiani, ci si deve fidare della Provvidenza!!!". Adesso deve pensare al tetto della Chiesa, all'impianto di riscaldamento, di illuminazione esterna e al nuovo Oratorio. Su questa vicenda del nuovo Oratorio, sugli accordi con il Comune, chi legge il nostro giornale sa già tutto ed esula da questo articolo. Ma come facevano i vecchi parroci? "I vecchi parroci non avevano tutte le regole di oggi, soprattutto per cinema, oratori e asili...". Ma in Seminario preparano i preti alla gestione economica di una parrocchia? "Diciamo, non abbastanza". Insomma studiano da santi, non ancora da manager.



BOLLE DI SAPONE
lavanderia

Castione della Presolana (BG)
Via Fra Battista, 25
Tel.0346/60519

Don Luigi Zanoletti

Compriamo oro usato
pagamento immediato
in contanti

GOLD 2000
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale

Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000

Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460